

**Sport in tv**  
**HOCKEY GHIACCIO**  
**PALLANUOTO:** Mail-Posillipo  
**NUOTO:** Trofeo Mussi  
**CALCIO:** Steaua Bucarest-Juventus  
**CALCIO:** Speciale Coppa Campioni

Raitre ore 15 40  
 Raitre ore 16 05  
 Raitre ore 16 30  
 Canale5 ore 20 20  
 Italia1 ore 22 30

# Sport



## COPPA UEFA. I giallorossi battono il Broendby nel finale (3-1) e si qualificano per i quarti

### Il calcio in tv La Lega offre contratti a 3 anni

Il Consiglio della Lega professionisti ha definito ieri il «pacchetto» dei diritti tv sul calcio da offrire alle società televisive interessate ai contratti a partire dalla prossima stagione. La novità più rilevante riguarda la durata dei vari la Lega intende proporre contratti triennali. Il Consiglio di Lega ha però espresso un orientamento favorevole circa la possibilità di valutare una eventuale offerta di sei anni per il nuovo contratto riguardante la «pay per view». Proprio riguardo alla durata dei contratti, vi è la maggiore divergenza di vedute con il presidente della Roma, Franco Sensi, che aveva espresso un parere negativo a contratti per tre o a pagamento della durata superiore di una o, al massimo, due stagioni. Il presidente della Lega, Luciano Nizzola, ha confermato ieri l'elenco dei 12 «prodotti» in cui è stato frazionato il pacchetto dei diritti televisivi. La Lega accetterà l'offerta a partire dal 15 febbraio del prossimo anno (la decisione finale sarà presa nell'assemblea del 29 febbraio 1996).



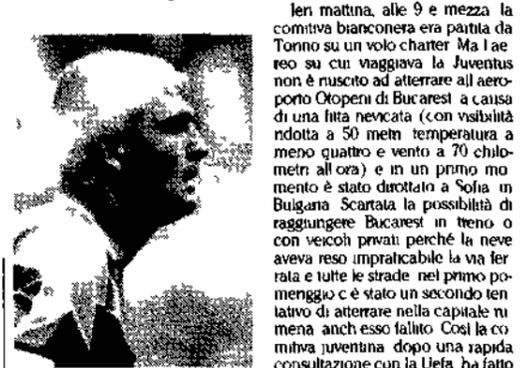
Primo piano per Francesco Totti dopo il suo primo gol contro il Broendby

Maurizio Brambati/Ansa

### Bucarest, bufera di neve La Juve torna a casa E la partita è a rischio

OSTRO SERVIZIO

TORINO Tanto rumore per una partita inutile. La Juventus ieri ha cercato invano di raggiungere Bucarest in aereo ma è stata respinta indietro dal maltempo (una tormenta di neve). Nella capitale romena la Juve stasera avrebbe dovuto affrontare lo Steaua nell'ultimo incontro del girone di qualificazione di Champions League: una partita inutile perché la Juve è già qualificata al primo posto del raggruppamento mentre lo Steaua è già eliminato (l'altra squadra del girone che accede ai quarti è il Borussia Dortmund). L'incontro «se l'aeroporto romeno sarà agibile» verrà disputato regolarmente oggi (ore 20.30). In quel caso la Juve partirà stamattina stessa. Altrimenti la gara verrà rinviata a mercoledì prossimo.



Ieri mattina, alle 9 e mezza la comitiva bianconera era partita da Torino su un volo charter. Ma l'aereo su cui viaggiava la Juventus non è riuscito ad atterrare all'aeroporto Otopeni di Bucarest a causa di una fitta nevicata (con visibilità ridotta a 50 metri, temperatura a meno quattro e vento a 70 chilometri all'ora) e in un primo momento è stato dirottato a Sofia in Bulgaria. Scartata la possibilità di raggiungere Bucarest in treno o con veicoli privati perché la neve aveva reso impraticabile la via ferata e tutte le strade, nel primo pomeriggio c'è stato un secondo tentativo di atterrare nella capitale rumena, anch'esso fallito. Così la comitiva juventina dopo una rapida consultazione con la Uefa ha fatto dietro-front ed è rientrata in scorta a Torino. Anche perché il bianco non avevano appreso che l'arbitro austriaco Grabher era bloccato a Zurigo per analoghi motivi mentre il delegato Uefa Alajay non era riuscito a partire da Monaco di Baviera. Per i bianconeri quindi è stata una giornata fra scali aeroportuali e aerei, passata giocando a carte scherzando o sonnecchiando.

«Abbiamo contattato i dirigenti della Juventus - ha detto un portavoce dell'Uefa - e si sono detti disposti a partire per Bucarest domani mattina (stamane ndr) e a giocare normalmente in serata se l'aeroporto romeno sarà agibile. Se però le condizioni non dovessero migliorare, l'incontro sarà recuperato mercoledì prossimo». La Uefa ha inoltre fatto sapere di aver autorizzato la Juve a tornare a Torino, vista l'impossibilità di raggiungere Bucarest.

Oggi quindi la Juve potrebbe ripartire per la Romania per scendere in campo stasera o forse domani sera. Tutto dipende dalle condizioni atmosferiche a Bucarest: le previsioni del tempo non sono comunque buone. Ma della partita in sé, agli juventini non importa un granché. La squadra allenata da Marcello Lippi adesso pensa allo scudetto alla rincorsa al Milan di Capello. Del resto per i bianconeri la Champions League «vera» - a questo punto - inizia a marzo con i quarti di finale dove incontreranno - a seconda dei risultati di oggi - o il Real Madrid (molto probabile) o il Barcellona (possibilità invero remota).

Della trasferta a Bucarest quindi alla Juve importa davvero poco. Non a caso ieri Lippi aveva lasciato a casa molti degli uomini importanti: Viali, Sousa, Verchowod, Di Livio e Tacchinardi (quest'ultimo accusa un risentimento muscolare) mentre Sonn è ancora in Argentina. E anche per oggi le scelte tecniche saranno le stesse, a meno che non interverga qualche altra defezione da parte di qualche giocatore che ha accusato un po' troppo lo stress della locata e fuga di ieri. In ogni caso sarà una Juve in versione alquanto dimessa, giusto per onore di campo. A parte i giocatori lasciati a casa potrebbe riposarsi anche Del Piero partendo in panchina. Potrebbe rientrare in campo con la prima squadra in una partita ufficiale Attilio Lombardo, l'ex sampdoria infortunato prima dell'inizio del campionato che per riprendere il ritmo gara ha già disputato tre incontri con la Primavera bianconera come fuorigioco. Lombardo dovrebbe partire in panchina ma potrebbe anche entrare in campo nella ripresa. Giusto per riassaporare il gusto del gioco. In porta ci sarà Rampulla (Peruzzi in panchina) in difesa giocheranno Pesotto, Tomceli, Ferrara e Pomi; centrocampisti Deschamps, Conte, Marocchi e Lu.govic. In attacco Ravanelli e Padovano.

# La Roma riafferra l'Europa

### Weah propone: A Milano sto bene Porterò qui la Liberia in ritiro

40 prago sempre per la squadra perché se il Milan non vince è un problema anche per me. Dio? Sì, ci penso spesso: ha creato il mondo, lo non ci sarei mai riuscito. Per questo devo sempre ringraziarlo. Penso parole di George Weah, il bomber più gettonato. Sull'azione del gol alla Lazio confessa che gli hanno dato del matto. «Sì, soprattutto i miei familiari. Ma in queste cose io sono sempre stato un po' matto...». Capitolo ambiente: «Milano è una città che offre tante cose, ma io non sono mai riuscito a sfruttarle tutte. Nei prossimi giorni voglio fare un po' di shopping. Perché sto bene al Milan? Perché c'è un buon ambiente, ci scherza, c'è allegria. A me piace scherzare, soprattutto con Panucci. Con i miei figli, invece, sono più severo. Educarli a questo mondo non è facile, un po' di durezza ogni tanto ci vuole. E poi non è detto che facciamo i calciatori». A proposito della Coppa d'Africa (cui parteciperà in gennaio con la sua nazionale) Weah ha detto che il ritiro della Liberia si potrebbe fare a Milano. «Una buona idea, perché no?». Capitolo però non ci sente: «È improponibile che una squadra africana si prepari qui con il freddo di gennaio».

### ROMA-BROENDBY

3-1

ROMA Cervone Annoni Lanna Statuto Aldair Carboni Moriero (90 Di Biagio) Cappioli Balbo Thom Totti (12 Sterchele 13 Cherubini 14 Scarchilli 15 Florio) Ali Mazzone  
 BROENDBY Krogh Bjur Colding P. Nielsen Risager Daugaard (79 Puggart) Thøgersen Ravn Jensen Moeller Sand Vilfort (16 Andersen 12 Rasmussen 13 Bjørggaard 15 Bagger) Ali Skovdhal  
 ARBITRO Heynemann (Germania)  
 RETI 22 Totti 72 Balbo 85 Moeller 89 Carboni  
 NOTE serata fredda e piovosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori 47.000 circa per un incasso di oltre un miliardo e mezzo. Ammonizioni P. Nielsen Vilfort Carboni Angoli 5-3 per il Broendby. In tribuna, il ci della nazionale Arrigo Sacchi.

### STEFANO BOLDORINI

ROMA Il cuore il gioco o la rabbia? Semplicemente la Roma squadra mangiata che ama con picarsi la vita e che sull'orlo del baratro riesce spesso a trovare la forza per sollevarsi. Così ieri sera contro il Broendby, una qualificazione sofferta strappata con i denti epperò meritata. Roma nei quarti di Coppa Uefa (5 e 19 marzo 1996). Roma che continua a dare un significato alla sua stagione. Una bocciatura sarebbe stata il segno della resa totale, dopo l'eliminazione in Coppa Italia dopo le delusioni del campionato fuori anche dall'Europa, che cosa sarebbe rimasto alla truppa mazzoniana da dicembre a giugno? Roma in gloria. Roma che nel giorno della verità ha trovato le spalle larghe della vecchia guardia (Carboni e Aldair su tutti) per non uscire con le ossa rotte dal confronto con i danesi. Poi la gioventù di Totti, talento di salvaguardare da proteggere perché è un pezzo di futuro della Roma, poi Statuto, ragazzo che quando il calcio di ventina muscolare si esalta. In ombra per settanta minuti mister Tan go. Italo argentino Balbo che ha sprecato assai ma che ha il merito di aver segnato il secondo e il più tantissimo gol. Non è stata una bella Roma perché le asserzioni di Peruzzi e Bonaccini si sono fatte sentire. Di Biagio è invece finito in panchina per scelta tecnica: il non è stato neppure un bel Broendby. Tatticamente e fisicamente è squadra di discreto spessore, però il palleggio è carente e la fantasia una signora sconosciuta. Così serata di calcio ruvido, talvolta frenetico ma non noioso.

### VITTORIO EMILIANI

Fonti della Sisal la tutto in proprio un'idea da te integrati. Essa e proprie lana anche di una quota decisiva di Consortini, consorzio che gestisce il business della corsa. Tra perpendendo il 7,5 per cento su di una massa di giocate, quindi ormai ai 1.100 miliardi annui. Inoltre ha da tempo incorporato la società Sport detentrici di 32 sale corse con un ricavo dichiarato di 12 miliardi. Non è finita: negli anni scorsi la Sisal Sport Italia ha fatto proprie anche le due principali società giornalistiche dell'ippica italiana. Attualmente, visto che i mezzi non mancano, si candida in contesa con le società Agnelli e della Gloriosa ad acquistare la Armano spa, già investita ora l'unico il cui valore è stimato sui 140 miliardi di lire. Valore immobiliare dei più giusti sono infatti le tre degli imprenditori di gara e di all'acquisto di Milano San Siro e di Montecatini. Un altro soggetto forte anche

Si comincia con il cuore. Non sarà mai sola, è scritto nello striscione giallo sventolato in curva Sud. Sono in quarantasette a fare compagnia alla Roma, non tanti ma neppure pochi in una fredda serata di dicembre e con una squadra che ha finora deluso. La partenza della squadra mazzoniana è buona. Gran pressing a centro-campo. Broendby spinto verso la sua area, movimenti giusti. Al 5 il primo attacco romanista. Cross di Carboni, testa di Cappioli, Krogh para. Un minuto dopo Totti viene atterrato da Nielsen. Il danese viene ammonito e dalla punizione nasce un brivido per il Broendby. Balbo infatti tira debolmente e Krogh riesce a intervenire. La voglia romanista di ribaltare subito il risultato (a Copenaghen era finita 2-1 per i danesi) si placa e il Broendby conquista metri. Tatticamente la scacchiera è molto semplice: 3-5-2 della Roma opposto al 4-5-1 del Broendby. I danesi marciano a uomo Totti (Nielsen) e Balbo (Colding) i giallorossi controllano a uomo Moeller, una specie di spaccapaglia prestato al calcio. Al 21 la Roma passa Balbo conquista il pallone lungo il vertice destro dell'area, i cross Cappioli da un gran zucata, la respinta di Krogh è superba ma Totti è a un metro e fa gol 1-0. Roma che si tranquillizza. Roma che cerca il colpo del ko. Balbo a questo punto diventa il protagonista perché si pappava gol il primo al 23 quando libensissimo cerca un pal-

### INCONTRO IERI A ROMA

## Matarrese e Sacchi, il nuovo contratto del ct è solo una formalità

ROMA Matarrese e Sacchi un'ora a quattro occhi nell'ufficio del presidente federale all'ultimo piano della sede di via Alleanza. Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese e il ct della Nazionale Arrigo Sacchi si sono infatti incontrati così subalterno rispetto agli interessi economici espressi da Sisal Sport Italia, unito (specie se dopo i due giornate conquistate pure la «Trentino») e dallo Strati è che di fronte a tanto fiorire di fuochi grappoli, un gruppo di deputati progressisti (tra i quali, oltre a chi scrive, Gallo Nardone, Tattini, Turroni) vanno da tempo mostrando intemperanze e interrogazioni. Alle quali, il più importante almeno, il ministro Luchetti oppone da mesi un muro di silenzio. Per cui si sta preparando alla commissione Agricoltura la proposta per una commissione di indagine sull'Unire.

Il fatto che l'Unire bandisca gare escludendo ingorosi, ma possibili, conflitti di interesse. Alla fine i soggetti più deboli del lotto restano gli allevatori i proprietari di studiere e i gestori di prodromi. Ma il più debole è il proprietario di tutti risulta proprio l'Ente pubblico Unire, il cui sistema di gestione così subalterno rispetto agli interessi economici espressi da Sisal Sport Italia, unito (specie se dopo i due giornate conquistate pure la «Trentino») e dallo Strati è che di fronte a tanto fiorire di fuochi grappoli, un gruppo di deputati progressisti (tra i quali, oltre a chi scrive, Gallo Nardone, Tattini, Turroni) vanno da tempo mostrando intemperanze e interrogazioni. Alle quali, il più importante almeno, il ministro Luchetti oppone da mesi un muro di silenzio. Per cui si sta preparando alla commissione Agricoltura la proposta per una commissione di indagine sull'Unire.

Il capo ufficio stampa della Fipe, Antiofio Valentini, è quella di continuare la collaborazione finora positiva con Sacchi. Non esiste il problema della firma. Matarrese e il ct della Nazionale Arrigo Sacchi si sono infatti incontrati ieri mattina. Era il primo incontro dopo la partita di Reggio Emilia contro la Lituania. Il colloquio è durato un'ora e si è concluso con un patto. Scartato l'argomento del contratto del ct azzurro «È tutto a posto», aveva già precisato Matarrese, «quindi i giorni fa in occasione dell'Assemblea di serie C, precisando che per la firma si sarebbe atteso il Consiglio federale del 22 dicembre. La stessa considerazione ha consigliato la cautela di Sacchi e Matarrese dopo l'incontro. Sono argomenti che dobbiamo discutere al nostro interno il 22 e il consiglio li derale», ha detto Matarrese. «L'intenzione della federa-

## Ippica, lo Stato non scommette più

ROMA Acque agitate nel mondo dell'ippica italiana. Le scommesse sulle corse dei cavalli vanno a gonfie vele, ma a guadagnarne sono soprattutto gli intermediari, non i soggetti produttivi (dagli allevatori ai gestori di ippodromi) e nemmeno lo Stato alla fine. Siccome che nel 1995 il volume delle giocate sta salendo oltre i 4.500 miliardi (quelle legali) destinate a corse, si sta per il passaggio «storico» del sistema di raccolta a riferire tutto a quello a versamento, sia per la legalizzazione, appena decisa dalle commissioni parlamentari, che per le due principali società giornalistiche dell'ippica italiana. Attualmente, visto che i mezzi non mancano, si candida in contesa con le società Agnelli e della Gloriosa ad acquistare la Armano spa, già investita ora l'unico il cui valore è stimato sui 140 miliardi di lire. Valore immobiliare dei più giusti sono infatti le tre degli imprenditori di gara e di all'acquisto di Milano San Siro e di Montecatini. Un altro soggetto forte anche